J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 92 | Caracas, martedì 20 maggio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

"Sulle elezioni non entro"

(Servizio a pagina 8)

Secondo un rapporto di Eurostat nel 2013 nel Bel Paese lavorava solo il 59,8% delle persone tra i 20 e i 64 anni

L'occupazione dell'Italia sotto il 60% ai livelli del 2002

Il tasso di occupazione colloca l'Italia agli ultimi posti nell'Unione Europea. La fascia piú penalizzata quella dei lavoratori tra i 25-34 anni: persi oltre 2 milioni di occupati

ROMA - L'Italia resta agli ultimi posti dell'Unione europea per tasso di occupazione: nel 2013 secondo i dati Eurostat pubblicati ieri, lavorava solo il 59,8% delle persone tra i 20 e i 64 anni, un dato che riporta il Paese ai livelli del 2002 (59,2%) scendendo per la prima volta sotto il 60% da 12 anni. Il dato è di 8,5 punti inferiore alla media europea (68,3%) e il peggiore dopo quello di Grecia, Croazia e Spagna.
La fascia più penalizzata in questi 11 anni è stata quella tra i 25 e i 34 anni mentre è aumentata la quota, anche grazie alla riforma del sistema previdenziale e all'allungamento dell'età pensionabile, degli over 55 al lavoro. Tra i 25 e i 34 anni, età nella quale si sono in genere terminati gli studi e ci si affaccia nel mondo del lavoro - secondo gli ultimi dati Istat - si sono persi tra il 2002 e il 2013 due milioni di occupati (da 6,3 milioni a 4,3 milioni) e oltre 12 punti percentuali per il tasso di occupazione (dal 72,6% al 60,2%). Se si guarda all'intera fascia dei più giovani (dai 15 ai 34 anni) i posti persi tra il 2004 e il 2013 sono 2,5 milioni.
Per i più anziani (55-64 anni) si è registrato invece un rapido aumento dell'occupazione, in linea con la crescita vista in Europa: in Italia il tasso di occupazione è passato dal 28,6% del 2002 al 42,7% del 2013 (4,8 punti in più solo tra il 2011 e il 2013). Nello stesso periodo la media europea a 28 dell'occupazione in questa fascia di età è passata dal 38,1% al 50,1%.

(Continua a pagina 6)

METE RAGGIUNTE E NUOVI PROGETTI

"Centro Italo Venezolano" di Barinas: alla ricerca dell'eccellenza

(Servizio a pagina 2)

ELEZIONI EUROPEE

Lo spread sfiora 190, pesa l'incognita del voto

ROMA – Si temono scossoni dopo il voto europeo. Spaventa i mercati la possibile affermazione delle forze politiche anti-euro.

(Servizio a pagina 8)

IL DISAGIO DI VENDOLA

"Ci ignorano: la scena solo a tre populisti"

ROMA - Nichi Vendola solo contro tutti. Il leader di Sel alza la voce contro una campagna elettorale in cui - accusa - 'si parla solo di Renzi, Grillo e Berlusconi' e in cui l'Europa è passata in secondo piano.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

I 'paletti' dell'Opposizione

CARACAS – Pochi, semplici e chiari. Sono i 'paletti' posti dall'Opposizione. Senza di essi non vi sará dialogo. I rappresentati della 'Mesa de la Unidad" hanno consegnato ai mediatori internazionali del "dialogo nazionale" un documento nel quale si fissano le condizioni per riprendere le conversazioni, congelate dall'Opposizione perché le trattative dopo un mese non hanno prodotto alcun risultato, mentre prosegue la repressione violenta della protesta di piazza.
- Si tratta di punti molto semplici - ha spiegato il segretario esecutivo della Mud, Guillermo Aveledo, che ha riconosciuto gli sforzi dei mediatori di Unasud che lavorano per creare le condizioni per la ripresa del dialogo.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT

Djokovic vince e sogna il Roland Garros

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, NELLA SUA PRIMA VISITA NEGLI STATI UNITI

Boldrini negli Usa tra Congresso ed eccellenze italiane

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Mete raggiunte e nuovi progetti. Il nostro sodalizio, nato nel mezzo de "los llanos barinenses" é oggi di nuovo il luogo di riunione della nostra Collettivitá grazie ad un esecutivo giovane e intraprendente presieduto da Javier Omar Vignola

Centro Italo Venezuelano di Barinas: alla ricerca dell'eccellenza

Yessica Navarro e Arianna Pagano

BARINAS - Il Centro Italo Venezuelano di Barinas è un punto di incontro. Il luogo nel quale i tanti connazionali residenti in questa interessante realtá di "Los Llanos" hanno l'opportunità di condividere momenti piacevoli di cultura e divertimento. Javier Omar Vignola, eletto presidente del sodalizio lo scorso 22 febbraio, é aperto e gentile. Raggiunto telefonicamente dalla "Voce", ci parla della situazione attuale del Centro e dei soci.
Vignola considera molto importante rafforzare i rapporti tra sodalizio e collettivitá e restituire fiducia alla nostra comunitá di Barinas. E' per questo che ogni attivitá, sin dall'inizio della sua gestione, é stata orientata verso questi obiettivi.
- Tutti i venerdì, organizziamo cene – ci dice -. E' un pretesto per riunirci, stare assieme, trascorrere alcune ore parlando del piú e del meno. Ogni volta si cucina qualcosa di diverso: se questo venerdì abbiamo fatto una grigliata, il prossimo si mangia hamburger, e così via...
Di solito, si reca al club tutta la famiglia. E questo, confessa Vignola, è stato fin dal primo momento l'obiettivo dell'esecutivo che presiede. In altre parole, l'"Italo di Barina" – come é stato ribattezzato con "cariño" – deve essere uno spazio per tutta la famiglia; un luogo in cui vi siano attivitá per adulti, giovani, e piccini.
- È il primo passo per integrare la nostra Comunità – spiega per poi sottolineare la preoccupazione per la diffusione della lingua e della cultura italiana.
- E' questa - afferma senza indugi - la nostra priorità.
Per quel che riguarda l'infrastruttura del Centro, segnala:
- Due mesi fa sono iniziati i lavori di mantenimento e recupero di alcune aree. Speriamo che di riuscire a completare in un mese tutte le opere.
Le iniziative intraprese fino ad oggi hanno avuto il merito di restituire fiducia ai soci e, soprattutto, entusiasmo.
- Per finanziare il miglioramento degli impianti – spiega -, abbiamo venduto 50 azioni a nuovi soci. Oggigiorno, si può notare un miglioramento, anche nell'ambito della sicurezza. Fortunatamente, finora non ci sono state condotte delittuose nel club.
Ma é ovvio che la microcriminalitá, che purtroppo é presente in ogni angolo del Paese, preoccupa e che, quindi, i nostri Centri e Case d'Italia pongano l'accento nella prevenzione.
In occasione della celebrazione dell'anniversario del Civ - Barinas, sono state organizzate attività sportive che sono state al centro dell'attenzione dei soci del sodalizio ed anche degli abitanti della cittá. Grande interesse hanno destato, ad esempio, il torneo interregionale di calcio (al quale sono state invitate a partecipare squadre di Guanare e Acarigua), e il campionato di nuoto.
- La partecipazione ed il supporto dei soci sono stati determinanti nel successo di ogni nostra iniziativa – prosegue -. Non é mancata, ovviamente, la vendita di piatti tipici regionali italiani e venezuelani.
E in programma, ora, la tradizionale Festa dell'Uva, da anni trascurata e dimenticata.
Grazie a questo dinamismo, il Club oggi mostra un altro volto. Ed i soci si sentono di nuovo al centro dell'interesse. E la loro partecipazione é cresciuta e continua a crescere.
Vignola afferma:
- I soci stanno prendendo coscienza dei cambiamenti, dei nostri sforzi. Ed é per questo che ci sono vicini. Si sentono a loro volta coinvolti e partecipi di ogni iniziativa.
Solitamente, giá nelle prime ore del pomeriggio i soci cominciano ad arrivare al Club, ma in realtá é solo dopo le 18 che il Centro Italo di Barinas prende vita. Tempo fa erano pochi i soci che vi si recavano. Oggi, invece, poco a poco, sono sempre di piú. C'é che chi gioca a boccette (specialità di biliardo all'italiana), e chi, invece, a briscola o a scopone e via discorrendo...

Con orgoglio e soddisfazione, Vignola aggiunge:
- Stiamo raggiungendo gli obiettivi che ci eravamo prefissi.
- Progetti per il futuro? – domandiamo.
- Abbiamo infrastrutture che devono essere modernizzate. Speriamo d'aver rinnovato il nostro centro al 100% in 6 mesi. C'è un "caney", struttura coperta da palme, che cambieremo: la parte inferiore ospiterá una griglia e una sala per circa 200 persone; in quella superiore, invece, sarà un bar con una gronda verso la piscina. Anche l'osteria sarà modificata. Sará il luogo ideale per il karaoke. L'area della piscina sará anch'essa interessata da lavori ad hoc. Si investirá anche nel campo di calcio. Purtroppo la struttura non potrá ospitare squadre con 11 giocatori. Sono tanti i giovani che vogliono giocare, ma le strutture non permettono di accontentare tutti. Vedremo come fare.
Vignola ammette che «c'è tanto da fare; visto che – a suo giudizio - molti esecutivi non hanno fatto nulla».
L'unità e il lavoro in gruppo é stato essenziale per la buona riuscita delle iniziative. E questa realtá si evidenzia quando Vignola parla dell'aiuto ricevuto.
- Il nostro trionfo é il risultato del lavoro di squadra – afferma -. A Barinas le aziende più grandi sono proprietá di italiani. Tutti hanno collaborato. Così, poco a poco, stiamo raggiungendo mete. Una delle nostre prime iniziative é stata quella di offrire uno spazio agli uffici del Vice-Consolato Onorario.
Javier Omar Vignola, in solo 2 mesi di presidenza del Centro Italo di Barinas, ha saputo destare un nuovo interesse nei nostri connazionali della cittá. Attraverso le diverse attività sportive, ricreative e familiari, ha ottenuto in poco tempo quello che per altri é stato impossibile.
La voglia di andare avanti c'é. Anche i progetti, tutti assai interessanti; progetti indispensabili per far crescere questo angolo di italianitá nel mezzo dei "Llanos" venezuelani.

M5S

Grillo "morde" Renzi e l'ex Cav: "Per il premier lupara bianca"

ROMA - Beppe Grillo ci crede: il sorpasso del M5S sul Pd è a portata di mano. Così, dopo 20 anni di assenza, il leader del M5S rompe gli indugi e torna in Rai per andare ospite di "Porta a Porta" da Bruno Vespa. Ci va per fare l'ultimo appello tv prima delle Europee; per convincere indecisi e moderati che lui non è "Hitler e neppure Stalin" e rosicchiare altri voti ai "partiti". La determinazione è tale che Grillo infrange la regola del "mai nei talk show" (in settimana ha però spiegato che si tratta di un "faccia a faccia con un giornalista" come quello con Enrico Mentana).
Stavolta, tuttavia, è diverso. Vale la pena provarci. "Porta a Porta" è la "terza Camera dello Stato". Certo, Grillo si era ripromesso di non mettere mai più piede in Rai ma la posta in gioco è alta: gli indecisi ed i moderati. Questi sono gli ultimi giorni di campagna elettorale; e l'ex comico genovese vuole giocarli tutto all'attacco. In attesa della trasmissione si concentra sul blog dal quale sfida Matteo Renzi e Silvio Berlusconi.
Per Grillo Renzi non solo perderà ma sarà anche scaricato dai suoi sostenitori di oggi:
"Il premier è stato assunto a progetto per vincere le elezioni europee che invece perderà. E come avviene per i mafiosi, chi fallisce viene punito. Lupara bianca".
"Il Sistema - spiega - assume i suoi uomini a progetto, se ci riescono, bene; altrimenti vengono fatti scomparire nel nulla".
La replica di Renzi è netta:
"Credo che dovremmo abituarci a un linguaggio più serio. I morti di lupara bianca esigono rispetto e credo che la politica dovrebbe riprendere il significato delle parole. Può sembrare un fatto morale, ma citare Hitler, la peste rossa, la lupara bianca... E' un linguaggio che non é il nostro".
In più Renzi avverte Grillo che a cambiare l'Europa riuscirà "chi governa, non chi urla; chi propone, non chi insulta". Il leader M5S attacca poi Silvio Berlusconi:
"Noi non vogliamo vivisezionare Dudù - afferma in riferimento alle polemiche sulla sua battuta sul barboncino dell'ex premier - ma il proprietario. E' diverso, molto diverso. Da dieci anni faccio campagna contro la vivisezione".
Dal suo canto il Cavaliere risponde confermando quanto sta dicendo da giorni:
- Grillo mi preoccupa molto e mi fa paura. E' un aspirante dittatore.
Poi lo stesso Berlusconi torna sulla questione vivisezione:
- Uno che pensa di fare del male ad una creatura come Dudù può fare di tutto. E' coerente nella sua violenza. E il suo cane si chiama Delirio...
Il capo dei cinquestelle ci tiene a tenere la tensione alta sulla sua partecipazione a "Porta a Porta". Dopo una trattativa con Vespa per ottenere la diretta tv ("Se vai in registrata, poi con il montaggio ti fregano e ti fanno dire quel che vogliono loro", spiega ai suoi), nel pomeriggio annuncia di voler portare un plastico in studio e minaccia:
- Se non me lo fanno portare, potrei anche offendermi e non andare più...
Un minaccia che appare, però, spuntata. Con sé, in ogni caso, porta in trasmissione un altro simbolo della "lotta al sistema": l'assegno con i cinque milioni che i parlamentari cinquestelle restituiranno grazie al dimezzamento del loro stipendio. Il ritorno di Grillo in Rai è un evento. L'ultima volta nella tv di Stato risale a oltre 20 anni fa, quando fu cacciato per una battuta sull'allora premier Bettino Craxi. Stavolta, Grillo torna non da comico ma da leader politico. La sfida con Vespa è su legge elettorale, euro, finanziamento pubblico ai partiti, espulsioni alla Camera. E, magari, anche la privatizzazione della Rai. Intanto, contro Grillo si scagliano anche Nichi Vendola e Alexis Tsipras di "L'Altra Europa":
- Grillo riempie le piazze? Anche Mussolini e Hitler le riempivano. E' molto facile farlo quando si è 'virtuosi' della devastazione - afferma il leader di Sel.
Più cauto ma, allo stesso tempo fermo, il leader greco:
- Noi siamo diversi da Grillo perché vogliamo proporre un'alternativa reale, fattibile, dentro l'Europa. Non basta solo denunciare le cose, si deve anche avere una proposta alternativa.

Il premier, in questo rush finale della campagna elettorale, non si fa trascinare nella rissa da Beppe Grillo. Sostiene che è con le azioni del suo governo che intende marcare la differenza. Si dice "molto ottimista" sul fatto che il messaggio di "speranza" prevarrà nelle urne

Renzi: "Non cedo a demagogia, M5S insulta perché ha paura"

ROMA - Cavalcare l'onda della "speranza", non quella della paura. Far leva sulla "fiducia", sul bisogno di "risposte concrete". Segnare con le azioni e il linguaggio la distanza da chi "urla e insulta" ma non ha la "credibilità" di rappresentare l'Italia in Europa. Fa leva sul suo profilo di premier promotore del "cambiamento", Matteo Renzi.
In questo rush finale della campagna elettorale non si fa trascinare nella rissa da Beppe Grillo. Perché è con le azioni del suo governo che intende marcare la differenza. E, sfidando la scaramanzia, si dice "molto ottimista" sul fatto che il messaggio di "speranza" prevarrà nelle urne. Convinto che se il M5S "provoca" e urla sempre più forte, è perché "ha paura" del Pd.
Si prepara a combattere "fino all'ultimo" per ogni singolo voto, Renzi. E da una gremita piazza Sanità a Napoli (la stessa dove andò anche Grillo), rivendica:
- La piazza è casa nostra. Dalle piazze il premier cercherà di far passare un messaggio rivolto a tutti gli elettori, di sinistra come di destra.
- Non si può dare il voto a dei "buffoni" – afferma -, perché non hanno credibilità. E il Movimento 5 Stelle, come Forza Italia, non ha una credibilità all'altezza delle aspettative che l'Italia suscita in Europa. I l Pd, è il sottinteso del segretario, in un'intervista a Piazza Pulita, quella credibilità ce l'ha. E lo sta dimostrando con l'azione del governo.
Ieri in mattinata, in conferenza stampa a villa Pamphili con il premier polacco Donald Tusk, Renzi ribadisce la sua ricetta:
- L'Europa dopo il 26 maggio andrà cambiata perché finora si è mostrata lontana dai cittadini. Ma riesce a cambiare chi governa, non chi urla; chi propone, non chi insulta.
Il suo esecutivo, rivendica Renzi, ha "tanti interventi pronti". Alcuni, come un accordo sulla Sardegna e un'intesa per Fincantieri, li annuncerà nei prossimi giorni, nelle numerose tappe che farà in giro per l'Italia in quest'ultima settimana di campagna elettorale. Senza "cedere alla facile demagogia di chi dice" di andare fuori dall'Europa e "fuori da tutto", sono le azioni concrete a permettere di dire che se i dati sul lavoro mostrano che nel 2013 "si è toccato un punto molto basso", si possono ora "vedere i segni di una ripresa".
Di fronte, però, c'è un avversario temibile. E Renzi lo sa. E' quel Beppe Grillo che alle politiche del 2013 è stato "primo", davanti al Pd. E che ora martella incessante, con attacchi quotidiani

Berlusconi: "Grillo dice cose che Hitler diceva nel 1932"

ROMA - "Lei non può ricordare le campagna elettorali del 1932-33 che aveva un linguaggio violento, non come quello di Grillo, che diceva che nel suo paese c'erano nemici da eliminare, si chiamava Hitler. Purtroppo c'è una somiglianza tra Grillo e i peggiori personaggi che è molto preoccupante, lui non propone nulla, vuole distruggere tutto". Lo afferma Berlusconi a Quinta Colonna dopo un servizio su alcune frasi di Grillo. L'ex premier ha anche detto:
- Gli eurodeputati M5s non conteranno nulla, daranno solo una brutta immagine dell'Italia. L'unico modo per difendere i nostri interessi è votare Forza Italia. Il voto al Pd fa parte del Pse che è il partito di minoranza in Europa perchè la maggioranza è del Ppe. I nostri deputati sono esperti e capaci, fanno squadra con i Paesi del Mediterraneo diventando maggioranza.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Ya todo está casi listo para las elecciones municipales que se celebrarán el domingo 25 de mayo, para escoger los nuevos alcaldes del municipio San Diego en el estado Carabobo, en sustitución de Enzo Scarano y en el municipio San Cristóbal en el estado Táchira, por Daniel Ceballos.
Los candidatos para la contienda electoral del municipio San Diego son: Rosa de Scarano, Alexis Abreu, Denis Romero, Vicente Di Tonto, Julio Domínguez y Pablo Herrera.

CNE se alista para el 25-M

CARABOBO- Luego de la destitución de Enzo Scarano, alcalde de San Diego en el estado Carabobo y Daniel Ceballos, alcalde de San Cristóbal en el estado Táchira.
Por orden del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), el Consejo Nacional Electoral (CNE) hizo un llamado a elecciones municipales para el próximo 25 de mayo, donde se escogerá a los nuevos burgomaestres de la localidad para el periodo 2014-2018.
Un total de 113 máquinas principales y 13 de contingencia llegaron este lunes al estado Carabobo, que serán utilizadas para las elecciones municipales que se celebrarán el domingo 25 de mayo, en el municipio San Diego.
Así lo informó el director regional del Consejo Nacional Electoral (CNE), Paul Morris, quien añadió que el cronograma electoral se cumple con total normalidad.
Comentó que ya se realizó el proceso de acreditación a los testigos de mesa de los partidos políticos los seis aspirantes a la alcaldía de San Diego.
"Hasta ahora todo ha transcurrido con total normalidad. Esperamos que el miércoles el Ceofanb tome los centros de votación para dar la fase final de la elección", agregó.
El director regional del CNE informó que sólo han recibido dos reclamos por falta del Registro de Información Fiscal (RIF) en una valla de un aspirante a la alcaldía.
El CNE convocó a elecciones municipales en San Diego para el domingo, tras la destitución del alcalde Enzo Scarano, condenado a 10 meses de prisión por desacato a la sentencia de la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) que le ordenaba emprender las acciones necesarias para evitar la obstrucción de las vías en la jurisdicción.
El miércoles 23 de abril, organizaciones políticas hicieron las postulaciones de sus candidatos para los comicios electorales, en el municipio San Diego y oficialmente seis formalizaron su inscripción para la contienda electoral: Rosa de Scarano, Alexis Abreu, Denis Romero, Vicente Di Tonto, Julio Domínguez y Pablo Herrera.
Este viernes 23 de mayo finaliza la campaña en Carabobo y Táchira.
La esposa del exmandatario municipal, Rosa Scarano, es la candidata de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) para estos comicios municipales. Mientras que el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) inscribió a Alexis Abreu.
Por otro lado, la alcaldía de San Cristóbal en el estado Táchira será disputada por seis candidatos, entre oficialismo y oposición.
Los candidatos son Patricia de Ceballos, Alejandro Méndez, Arnoldo Uribe, Yelitza Romero, Jhon Leyton y Gleyder Galvis.

Min. Educación

Analizan costos en planteles para fijar matrícula

CARACAS- El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, informó que ayer se instaló una mesa de trabajo entre la Superintendencia y el Ministerio de Educación con el fin de evaluar la estructura de costo de las instituciones educativas y los costos de la matrícula de las escuelas administradas por particulares.
Explicó que en esa evaluación verán si las estructuras de costos están relacionadas con esa matrícula de tal centro de estudio.
"La Superintendencia está esperando los trabajos finales para sacar una resolución pública que regule la matrícula del próximo año académico".
El titular del ministerio de educación, explicó que en la reunión también se abordaron temas como la distribución de los recursos que aporta el Estado a las instituciones, la infraestructura, entre otros temas.
Expresó estar muy satisfecho por los resultados de las reuniones que se han realizado hasta ahora, ya que los participantes están dispuestos a aportar y el Gobierno a escucharlos.
En logros del Gobierno Bolivariano, el ministro anunció que esta semana serán entregadas 33 mil computadoras Canaima a las y los estudiantes del país. Además en el campo del mejoramiento de la educación, los docentes también estarán recibiendo equipos, así como la colección de textos escolares.
"Esta semana vamos a inaugurar 2 escuelas nuevas y una escuela que tuvimos que rehacerla. En lo que va de año, llevamos 15 y nuestra meta es 100 para diciembre", declaró.
Para finalizar, el ministro invitó a la Expoferia de las escuelas técnicas que exhibirán si se tratará el tema del trabajo y la educación de los y las jóvenes del país.

DIVISAS

Tasa del Sicad II cerró ayer la jornada en Bs. 49,98 por dólar

CARACAS- La tasa promedio del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad II) se ubicó en la jornada de este lunes en Bs. 49,9837 por dólar, un alza de de 0,02 en comparación con el cierre del día viernes, informó el Banco Central de Venezuela (BCV) en su página web.
En la jornada previa el mecanismo vendió divisas a un tipo de cambio promedio de 49,9632 bolívares.
La tasa del Sicad II fluctúa diariamente de acuerdo con la oferta y la demanda, en un esquema que permite la transacción libre de divisas, sin topes ni bandas, a través de los bancos y casas de bolsa.
Las autoridades han señalado que este sistema, que completa el modelo cambiario en Venezuela, atiende solo 8% de las necesidades de moneda extranjera de la economía nacional.
Complementa otros dos esquemas: el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), que abarca casi 80% de los requerimientos de divisas en el país, con una tasa de 6,30 bolívares por dólar para las áreas prioritarios; y el Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) I, que convoca subastas semanales a sectores productivos específicos.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Avavit: Situación con aerolíneas no se regulará hasta que se pague la deuda

La vicepresidenta ejecutiva de Asociación Venezolana de Agencias de Viajes y Turismo (Avavit), Sandra González, informó que hasta que no se concrete el pago de la deuda, *"suponemos que la situación no se va a regular"*.
González se refirió a la suspensión del servicio de varias aerolíneas y destacó que estas *"no lo han notificado oficialmente a Avavit"*.
Del mismo modo, Sandra González aseguró que son 15 mil empleos entre directos e indirectos los que se ven afectados por la deuda en la venta de boletos que mantiene el Gobierno nacional con las aerolíneas.

Panamá y Venezuela reanudarán sus relaciones consulares en los próximos días

PANAMÁ- Panamá y Venezuela, cuyas relaciones diplomáticas se encuentran suspendidas desde marzo, reanudarán en los próximos días sus relaciones a nivel consular, informó este lunes el ministerio de Relaciones Exteriores de Panamá.
La cancillería panameña informó en un comunicado que, *"en atención a la propuesta formulada por el gobierno de la República Bolivariana de Venezuela de reanudar las relaciones consulares en Caracas, ha procedido al intercambio de notas correspondientes para iniciar la actividad consular"*.
Esa apertura *"se estará produciendo en los próximos días"*, aseguró la cancillería panameña, según la cual el gobierno venezolano *"ha comunicado su intención de reabrir sus oficinas consulares"* en Panamá.

Profesores universitarios no contemplan realizar paros indefinidos

El presidente de la Asociación de Profesores Universitarios de la UCV, Víctor Márquez, informó que este jueves los docentes de las universidades realizarán un paro de 24 horas de duración, en solidaridad con los estudiantes.
Sin embargo, destacó que los profesores universitarios no tienen previsto realizar paros indefinidos y reiteró que solo se trata de una acción de solidaridad.
Márquez explicó que la decisión tomada por la Federación es para defender el derecho a la protesta y para pedir la liberación de los jóvenes detenidos.
Informó Márquez que los docentes de la UCV se congregarán el jueves con pancartas en el Paseo Los Ilustres.
También notificó el representante gremial que posteriormente se reunirán con los estudiantes para planificar otras acciones.

FANB inmoviliza otra aeronave en Apure

APURE- Una aeronave, tipo King 200, fue inmovilizada este lunes por la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), al sur del estado Apure, informó el jefe de Comando Estratégica Operacional, Vladimir Padrino López.
"Insistimos: En revolución, Venezuela se respeta. No vamos a permitir que estas mafias del narcotráfico pretendan utilizar nuestro territorio como plataforma de distribución de la droga", recalcó en una declaración telefónica ofrecida a Venezolana de Televisión.

Hidrocapital: "Embalse de Camatagua está en 75% de su capacidad"

ARAGUA- El embalse de Camatagua es el más grande y principal surtidor de agua potable para la ciudad de Caracas, Altos Mirandinos y Valles del Tuy. Representa el 86% de la capacidad total de almacenaje para estos sectores, y actualmente garantiza 836 días de abastecimiento, destacó este lunes el presidente de Hidrocapital, Ernesto Paiva.
Luego de un recorrido por el embalse, ubicado en un sector del estado Aragua con el mismo nombre, Paiva detalló que el embalse se encuentra actualmente en el 75% del total de su capacidad.
"*De los 1.571 millones de metros cúbicos que posee el embalse de Camatagua, actualmente tenemos 1.186 millones de metros cúbicos. Es muy buen nivel y alcanza para bombear los 13.000 litros por segundo que estamos enviando por 836 días*", recalcó.
El presidente de hidrocapital comentó que aún cuando las condiciones naturales han permitido mantener el embalse en su nivel óptimo, almacenados en dos años y medio de lluvias, es imprescindible que la población este consciente en cuanto al uso racional del vital líquido.

La Mesa de la Unidad Democrática, no detalló la conclusión de la reunión entre representantes de la oposición y la comisión compuesta por cancilleres de Unasur y el Nuncio Apostólico

Aveledo: "Unasur informará sobre el próximo encuentro"

CARACAS- El secretario de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Aveledo, informó que la comisión integrada por los cancilleres de Brasil, Colombia y Ecuador, de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y el Nuncio Apostólico, Aldo Giordano, están *"haciendo esfuerzos para crear las condiciones para que le diálogo pueda continuar"*.
Aveledo, agradeció el *"esfuerzo que realizan los cancilleres para que el diálogo se reinicie"*
"Lamentablemente por lo pronto no tengo más nada que decir", dijo este lunes a la salida de la segunda reunión con la comisión de cancilleres de la Unasur.
Dijo que los miembros de la oposición no han logrado avances concretos y anunció que una vez se produzca información sobre la posible fecha del próximo encuentro, lo estará informando los voceros de Unasur.
Previamente, el dirigente político habría comentado: *"En el transcurso del día debemos saber si esta situación del diálogo permanece congelado o cambia, en el sentido de reiniciarlo para que la gente tenga las respuesta que merece. Para nosotros es necesario que haya claridad y decisiones por parte del Gobierno, las palabras no bastan las acciones son necesarias"*.

Asimismo, manifestó que esperan las respuestas del gobierno a los planteamientos hechos por la MUD, *"para ver si pasamos a un diálogo activo o sigue congelado como hasta el momento"*.
Previamente, el diputado a la Asamblea Nacional y miembro de La Causa R, Andrés Velásquez, declaró a The Associated Press en entrevista telefónica que la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) estaría abierta a retomar el proceso pero que para lograr ese objetivo *"el Gobierno tiene que dar muestras"* de que tiene disposición para atender los temas hasta ahora conversados en el seno de las negociaciones.
Al ser interrogado sobre las condiciones que exige la llamada Mesa de la Unidad Democrática para retomar el diálogo, Velásquez afirmó que se *"debe cumplir con la libertad de (el excomisario) Iván Simonovis y se debe poner en libertad, darle sobreseimiento, a todos los estudiantes que están sometidos a juicio" por participar en protestas callejeras"*.
El dirigente agregó que la oposición insiste también en el *"desarme"* de los grupos paramilitares *"pro oficialistas"* conocidos como *"colectivos"* y una Ley de Amnistía para liberar a los *"presos políticos"* y permitir el regreso al país de los exiliados políticos.
Por su parte, la segunda vicepresidenta de la Asamblea Nacional, Blanca Eekhout, lamentó este lunes que los líderes de la Mesa de la Unidad Democrática se nieguen al diálogo y se plieguen a la violencia, apoyando las manifestantes convocadas por el sector estudiantil.
"Condenamos a quienes quieren negarle el diálogo y la paz a Venezuela. Esta patada a la mesa de diálogo pretende justificar la agenda de terrorismo y violencia que lamentablemente se diseña en Estados Unidos y cumplen los irresponsables que dirigen la derecha en nuestro país", sentenció.
La parlamentaria dijo además que *"Venezuela tiene postura cívica y democrática, por lo que debemos garantizarle la patria a nuestros hijos, para que no tengan un país fracturado y en guerra"*.
Aseguró que la mayoría de los venezolanos, de un lado y del otro apuestan por la paz en Venezuela.
En torno a la Ley de Amnistía, así como las condiciones y exigencias hechas por la MUD al Gobierno, Eekhout dijo que la oposición *"pide algo imposible: impunidad"* y criticó que *"en medio de la violencia y el terrorismo"* pidan algo que consideró *"imperdonable para ojos de nuestro pueblo y de Dios"*.

DIPUTADO SANGUINO

Vaticina unificación cambiaria a largo plazo

CARACAS- El presidente de la comisión de finanzas del Parlamento venezolano, el chavista Ricardo Sanguino, afirmó ayer que la tendencia es que a largo plazo se produzca una unificación de los tres ti**pos de cambio de divisas que conviven en el país.**
"La tendencia puede ser, a largo plazo, a una unificación cambiaria en todo lo que tiene que ver la relación bolívar dólar", sostuvo Sanguino en una entrevista en el canal privado Globovisión.
En Venezuela rige un sistema de control de cambio que deja en manos del Estado la administración del mercado de divisas con varios niveles de adquisición de moneda extranjera con tipos de cambio diferentes dependiendo del objeto de las mismas.
En un primer escalón funciona el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) donde se entregan dólares a un precio de 6,3 bolívares la unidad y al que pueden aspirar importadores de suministros para sectores básicos como la alimentación y las medicinas y para el sector productivo.
En un segundo nivel funciona el Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad I), con subastas de divisas ofertadas por el Estado semanalmente para diferentes sectores, a un cambio que oscila entre los 10 y los 12 bolívares por dólar.
En un tercer escalafón se encuentra el Sicad II, el más joven de los tres, que permite la compra y venta a un tipo superior, que ha estado rondando los 50 bolívares por dólar, sin límites para quien quiera conseguir moneda extranjera.
Sanguino no reveló hacia cual de estos tres valores de cambio se acercaría esta posible unificación del precio de los dólares.
Además, el también diputado por el oficialista Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), informó de que los ingresos por la emisión de la oferta privada de un máximo de 5.000 millones de dólares que hizo la estatal Petróleos de Venezuela (PDVSA) la semana pasada irán a dinamizar el Sicad 2.
"Queremos dinamizar el Sicad 2, el sistema alternativo, hay suficientes recursos monetarios en términos de bolívares en el mercado venezolano", señaló.

DALLA PRIMA PAGINA

L'occupazione dell'Italia ...

- I dati Eurostat - ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi - mostrano che nel 2013 sul lavoro si è toccato un punto molto basso eppure inizio a vedere i segni di una ripresa.
Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha sottolineato che ci sono già 50.000 giovani iscritti al piano Garanzia Giovani in appena due settimane dall'avvio del programma che dovrebbe dare opportunità alle persone che non studiano e non lavorano.
- Mi sembra - ha detto - un bel risultato. Stiamo facendo il lavoro che va fatto. Il gap tra i livelli occupazionali dei Paesi più operosi è comunque significativo: in Germania lavora il 77,1% delle persone tra i 20 e i 64 anni (quasi venti punti in più rispetto all'Italia) con il target 2020 (77%) già superato. In Inghilterra lavora il 74,9% delle persone nella fascia di età considerata mentre in Francia la stanghetta si ferma al 69,5%. In Svezia lavora il 79,8% delle persone tra i 20 e i 64 anni ma i più stakanovisti sono fuori dall'Europa con l'Islanda all'82,8% (ma era all'87,8% nel 2002) e la Svizzera all'82,1%.
In Europa nel 2013, rileva Eurostat, c'erano 26,2 milioni di disoccupati, 900.000 in più rispetto al 2012. In Italia i disoccupati nella media 2013 erano 3.113.000, quasi 370.000 in più rispetto al 2012 e 1,6 milioni in più rispetto al 2007.
- Il governo - ha spiegato il ministro Poletti - tra un anno farà una verifica sul Dl lavoro e sarà pronto a 'cambiare strada', qualora i risultati non fossero positivi. Tra dodici mesi - ha detto - verificheremo gli esiti e se questi saranno positivi, insisteremo. Se invece dovessero dimostrare che non abbiamo intrapreso la strada giusta, la cambieremo. '
- Il peggioramento delle condizioni di lavoro - ha avvertito il numero uno della Cgil, Susanna Camusso - non è la strada per il cambiamento. La precarietà è tra le ragioni di questa crisi. Non a caso il sindacato mondiale parte dalla denuncia del fatto che sta aumentando la quota di coloro che nel linguaggio internazionale vengono chiamati lavoratori informali, che non hanno cioè nessuna forma contrattuale, né diritti.

L'Istat, con un report che ha vagliato i bilanci consuntivi degli enti, ha fatto un primo screening particolareggiato dell'andamento economico delle Province. Un dato significativo è costituito dalla flessione delle entrate

Province, nel 2012 le entrate oltre gli 11 miliardi

Paolo Teodori

ROMA - Il quadro economico delle Province ha registrato in prevalenza il segno meno nel 2012, probabilmente in coincidenza con il rullio di tamburi sulle prospettive future di questi enti già delineate in quel periodo con il dl 201 di riordino varato dal governo Monti (naufragato poi in Commissione Affari Costituzionali del Senato a dicembre di quell'anno), primo tassello della progressione che ha poi portato alla recente legge Delrio.
Uno screening particolareggiato dell'andamento economico delle Province lo ha fatto l'Istat, con un report che ha vagliato i bilanci consuntivi degli enti. Un primo dato significativo è costituito dalla flessione delle entrate, scese del 5,5% a poco più di 11 miliardi di euro rispetto al 2011. Da questo dato discende un -3,9% delle entrate in conto capitale (soprattutto trasferimenti e vendita di beni patrimoniali) e addirittura un -37,2% delle entrate per l'accensione di prestiti.
I progetti di rimodulazione di questi enti, sommati alle manovre di spending, sono molto probabilmente alla base della frenata della quota di contributi e trasferimenti, ridottisi in quell'anno di oltre il 35%; contestualmente il quadro complessivo ha evidenziato un +55,8% per la quota delle entrate tributarie, al pari di quelle extra-tributarie (+9,1%). Tuttavia le quote delle spese per il personale (27,7% delle spese correnti) e delle spese per l'acquisto di beni e servizi (47,6% di quelle correnti) hanno archiviato una lieve crescita (+0,5% percentuali in entrambi i casi). Ma uno dei dati più significativi rimane quello dell'autonomia impositiva (rapporto tra entrate tributarie e entrate correnti), che nel 2012 è passata, rispetto al 53,8% di dodici mesi prima, al 55,8%. Questo andamento è cresciuto di più nelle realtà del Nord-Ovest (+5,6 punti percentuali), seguite da quelle del Sud (+2,5 punti percentuali) e delle Isole (+2,1 punti percentuali); in controtendenza le amministrazioni del Nord-Ovest e del Centro, calate rispettivamente di 2,2 e 0,2 punti percentuali.
A livello territoriale sono state le Province del Molise quelle che più di altre hanno incassato dalle tasse, grazie a un'autonomia impositiva pari all'83% (+37,3 punti percentuali rispetto all'anno percentuale); a seguire la Lombardia (con il 73,4%, +11,7 punti percentuali) e il Lazio (72,8%, +0,9). I valori più bassi li hanno invece mostrati, al pari del 2011, il Friuli-Venezia Giulia, con il 12,1% (in calo di 3,6 punti percentuali), la Sardegna con il 35,2% (-2,8 unti percentuali) e la Basilicata con il 36,1% (+8,7 punti percentuali).

Expo: Cgil-Cisl-Uil: "Fermare lavori sarebbe una follia"

BERLINO - Fermare i lavori dell'Expo, come chiedono Beppe Grillo e il Movimento 5 Stelle, ''sarebbe una follia per il nostro Paese''. Ne sono convinti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, a Berlino per il congresso mondiale dei sindacati.
Per Camusso ''l'Italia ci ha messo la faccia, l'insieme del Paese''.
- Non condivido – ha detto - un'idea che rischia di farsi strada: che è inutile fare gli investimenti perché ci può essere la corruzione. Sarebbe il regresso di un Paese che non ha prospettive.
- Dobbiamo forse far pagare a migliaia di lavoratori le malefatte di pochi faccendieri? - ha osservato il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - I lavori devono proseguire velocemente e chi si è macchiato di reati deve essere perseguito.
- Non dobbiamo bloccare proprio niente - aggiunge Bonanni - dobbiamo aprire. Ma tutto deve essere più trasparente e più discusso. La chiusura alle parti sociali significa dare forza alle lobby

DALLA PRIMA PAGINA

"Ci ignorano: la scena...

- In Italia c'è in questo momento la cancellazione dell'Europa - attacca Vendola da Reggio Calabria - si discute soltanto delle intemperanze dei leader populisti.
Il leader di Sel ne ha per tutti e tre i protagonisti della politica italiana.
- Grillo – afferma - attacca tutti come il più virtuoso tra gli sfasciacarrozze. Berlusconi si atteggia a statista dopo aver devastato per vent'anni questo Paese.
Renzi, poi, è l'altro protagonista, una specie di 'Gianburrasca' buono.
Secondo Vendola, "non si parla che di loro e non si parla, invece, del fatto che l'Europa è caratterizzata da una gigantesca questione sociale e da un gigantesco debito nei confronti delle giovani generazioni".
- Così come si tralascia il fatto che la disoccupazione e l'impoverimento del ceto medio rischiano di essere 'tritolo' che può far saltare per aria il vecchio continente – commenta -.Grillo riempie le piazze? Anche Mussolini e Hitler le riempivano. È molto facile farlo quando si è 'virtuosi' della devastazione. I populisti sono incendiari, non si curano delle macerie che lasciano per strada - tuona il leader di Sel.
Grillo anche nel mirino di Alexis Tsipras, il candidato alla presidenza della Commissione europea sostenuto dal partito di Vendola, ieri a Milano.
- Noi siamo diversi da lui - spiega Tsipras - perché vogliamo proporre un'alternativa reale, fattibile, dentro l'Europa. Non basta denunciare le cose, si deve anche avere una proposta alternativa.
Tsipras continua:
- Alle europee gli italiani non votano solo per scegliere un vincitore tra Renzi e Grillo, ma per cambiare le cose in Europa.
Poi boccia le larghe intese italiane:
- Credo che in Italia Renzi possa trovare un accordo con Berlusconi, ma non penso che sia una cosa positiva per il popolo italiano.
È chiaro, invece, l'obiettivo di Tsipras in Europa:
- Noi saremo la terza forza dentro l'Europarlamento e magari potremo spingere i Socialisti ad andare via dall'alleanza con i conservatori. Alle elezioni europee di domenica la sinistra può essere il terzo gruppo in Europa, la terza forza politica, può essere l'ostacolo al blocco che vogliono creare fra popolari e socialdemocratici, il blocco dell'austerity.

Il presidente della Repubblica preferisce tirarsi fuori dall'arena politica ma non rinuncia a lanciare piccoli messaggi di tranquillità e a ricorda a tutti che in campo, nonostante le elezioni, ci sono mille problemi da risolvere

Napolitano: "Sulle elezioni non entro; Renzi ha molto da fare"

Fabrizio Finzi

GINEVRA - Le elezioni europee stanno avvicinandosi, il clima tra i partiti è rovente, i toni sempre più alti. E il presidente della Repubblica si tira fuori dall'arena politica. Lancia solo piccoli messaggi di tranquillità e ricorda a tutti che in campo, nonostante le elezioni, ci sono mille problemi da risolvere. Anzi, ci sono provvedimenti che Governo e Parlamento devono chiudere al più presto.
Giorgio Napolitano vola a Ginevra, prima tappa di una sua visita in Svizzera, e sceglie di incontrare i funzionari italiani alle Nazioni Unite. Parla con loro di immigrazione, della ''sordità'' europea nel mostrare ''solidarietà'' nell'affrontare il crescente flusso di profughi e richiedenti asilo. Dei pericoli libici dove potrebbero ripetersi gli scenari del passato quando Muammar Gheddafi apriva e chiudeva i rubinetti dei barconi ricattando l'Italia.
Ma il capo dello Stato sa bene che dovrà affrontare nuovi impegni e probabili fibrillazioni il giorno dopo le elezioni europee. Oggi quindi è il momento di tacere; poi dal 26 maggio il pallino del gioco potrebbe tornare al Quirinale dove sarà svolta una lettura attenta del voto europeo. In attesa rimane imperturbabile anche con i giornalisti.
- Presidente, ma in Italia a cinque giorni dalle europee si parla solo di politica interna... - gli chiedono mentre sta lasciando il palazzo ginevrino dell'Onu.
- Ma no, le tematiche europee stanno venendo fuori - replica conciliante confermando che il Colle con queste elezioni non c'entra. Parola ai partiti e, domenica ai cittadini -. Non parlo di questa fase interna dell'Italia che ha una contornazione di fondo non molto brillante e a pochi giorni dalle elezioni europee io mi tengo ben lontano..., - aveva spiegato poco prima nella sala della biblioteca delle Nazioni Unite. Tra un incoraggiamento ai diplomatici italiani a non lasciarsi prendere dalla ''frustrazione'' e una sottolineatura della linea italiana sull'Ucraina improntata alla prudenza e al dialogo con Mosca, Napolitano non dimentica mai i mali dell'Italia, ora congelati dalla campagna elettorale.
Prende spunto dal sistema sanitario nazionale per ricordare quanto sia difficile in Italia intervenire senza sollevare la reazione irate delle categorie più diverse.
- Razionalizzare significa sempre usare anche un po' di bisturi, il che provoca alte grida anche quando si tratta di tagliare rami secchi - ha spiegato.
Una constatazione che ha portato il presidente quasi a compatire chi siede a palazzo Chigi per la mole del lavoro che l'attende.
- Ha un bel carnet di problemi da affrontare questo governo... - osserva il Capo dello Stato richiamando al realismo quanti in patria volano un po' troppo alto.

Di Maio: "Io premier se vinciamo le europee? Non confermo"

ROMA - "Se vinciamo le elezioni il M5S mi indica come premier? E' una velina che mi sento di non confermare". Così Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, intervistato da Radio Capital.
- Le prossime nomine per il governo le faremo con la solita consultazione tra i cittadini, nulla è scontato - aggiunge - quello che è certo è che dopo un anno in Parlamento siamo pronti per il governo, per provare a cambiare le cose con le mani libere. Renzi e Berlusconi - dice Di Maio - fanno tutta la campagna elettorale contro Grillo perché hanno paura. Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono e poi noi vinciamo. Ci stanno inseguendo e infatti Renzi va nelle piazze dove c'è stato prima Grillo. Non è un inseguimento? I loro sondaggi dicono cose che non si dicono nei media e in tv e per questo hanno forte paura.
A proposito di tv Di Maio spiega che Grillo va a Porta a Porta "per dimostrare che non è Hitler".
- Si è sentito di parlare a tutte quelle persone che vedono solo la televisione – sostiene -. Sono influenzate da Berlusconi che da due settimane va in giro a dire che Beppe è come Hitler.
Di Maio poi torna sulle affermazioni di Gianroberto Casaleggio, "se il M5S vince le elezioni via subito Napolitano, perché se resta farà di tutto per fare un altro governo che ci escluda".
- L'attuale Capo dello Stato – afferma - è di parte e non garantisce tutte le forze politiche. Non ci ha mai proposto neanche un sottosegretario di governo, non ci ha mai chiesto di fare un nostro nome.

LA GIORNATA POLITICA

Euroscettici in crescita

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il potenziale del voto euroscettico è segnalato in forte crescita in tutta Europa (vedi le analisi dell'istituto Cattaneo): sono in particolare Grecia ed Italia le ''culle'' di questa vera e propria bomba ad orologeria. Ciò spiega l'inclinazione di Beppe Grillo a sparare sempre più alto, con bordate che tendono a convincere l'area grigia del malcontento sociale e del non voto a dare la propria fiducia al Movimento 5 Stelle. Si tratta di persuadere chi protesta che una rivoluzione è possibile a Bruxelles e a Strasburgo, scuotendo l'albero dell'euroburocrazia.
Più che un segno di debolezza (come è interpretato da alcuni, alla luce anche della decisione di tornare dopo anni in Tv), dunque, il crescendo rossiniano di Grillo sarebbe la dimostrazione che il ''sorpasso'' ai danni del Pd è ritenuto possibile solo con uno sfondamento in quel 50 per cento di elettorato che finora nei sondaggi non si è schierato.
Tuttavia per conseguire questo risultato Grillo è andato obiettivamente ''oltre'' tutto: Hitler, la vivisezione e perfino la lupara bianca, tutti simboli evocati con allarmante superficialità, sempre dando per scontato che non debbano essere presi alla lettera. Il leader 5 stelle, in altre parole, sembra essersi voluto prendere uno spazio personale, indefinibile nei suoi confini e anche pericoloso, in base al semplice calcolo che i suoi due principali competitor, Renzi e Berlusconi, non lo possono seguire su tale terreno.
Non a caso il Cavaliere se ne dice allarmato e lo definisce un aspirante dittatore. Il premier invece fa sapere di non voler cedere alla demagogia grillina e di voler portare in Europa un programma diverso di crescita: si sottrae al corpo a corpo che lo farebbe scivolare su un terreno assai insidioso ma ha qualche difficoltà a far passare il messaggio che nell'Unione è possibile arginare il rigorismo tedesco. Non può che dirsi ottimista sull'esito del voto, naturalmente, e tuttavia - come scrive la stampa internazionale - rischia grosso.
Il voto di domenica prossima, infatti, ha un valore politico indiscutibile (Veltroni) e una sconfitta della sua coalizione sarebbe interpretata come una sconfessione del nuovo corso democratico. L'ala centrista (Ncd-Udc-Pi) appare un po' debole e al suo interno c'è chi già invoca la classica ''verifica'' dopo le europee (il popolare Mario Mauro). Ma soprattutto il Pd deve legittimare la maggioranza assoluta ottenuta alla Camera alle ultime politiche ben sapendo che il testa a testa con il M5S sta incrinando il presupposto su cui è nato l'Italicum (il bipolarismo tra centrosinistra e centrodestra).
Per il momento il governo incassa l'ennesima fiducia sul decreto casa e cerca di difendere la credibilità europea della manovra, sebbene lo spread abbia ricominciato a dare segno di nervosismo. Sul lavoro, argomenta il Rottamatore, è stato toccato il punto più basso, ma si cominciano a vedere i primi segnali di ripresa. Il punto debole di questa strategia è il fatto che quasi tutti i provvedimenti devono ancora avere il loro impatto sull'economia italiana. La presidenza italiana della Ue potrebbe essere un volano determinante, in coincidenza con l'intervento della Bce sui mercati preannunciato per giugno, per invertire il ciclo italiano. Ma occorre tempo e il tempo non c'è: Renzi è chiamato ad una prova al buio, fondamentalmente giocata sulla richiesta di fiducia all'elettorato. Con un voto antieuro valutato in un terzo almeno dell'elettorato (al M5S bisogna aggiungere Lega, Fratelli d'Italia e lista Tsipras), e i grillini che sbandierano sondaggi interni che li vedrebbero in testa, per il premier il compito è tutto in salita.

Borse poco mosse, Milano e Madrid maglia nera. Torna la volatilità, nonostante le attese crescenti di un intervento della Bce a giugno. Pesa il risultato deludente del Pil dell'Eurozona

Crisi: lo spread sfiora 190, pesa l'incognita del voto

ROMA - Il timore di scossoni dopo il voto europeo, con la possibile affermazione delle forze politiche anti-euro, spaventa i mercati: lo spread Btp-bund vola ai massimi da marzo e torna la volatilità, nonostante le attese crescenti di un intervento della Bce a giugno.
Il differenziale di rendimento del decennale italiano rispetto al bund tedesco ha sfiorato di un soffio quota 190 ed è in forte rialzo rispetto ai 145 punti base di soli 10 giorni fa. Gli operatori parlano di ordini di vendita sui titoli italiani e spagnoli, con lo spread del Paese iberico a 166: il rendimento del Btp è schizzato solo ieri di 14 punti base al 3,20%, per chiudere a 3,14% con uno spread a 180.
Pesa il risultato deludente del Pil dell'Eurozona della scorsa settimana, con la Francia stagnante e Italia e Olanda tornate addirittura in negativo. Ma soprattutto c'è il timore di un esito delle europee che potrebbe innescare turbolenze e perdite sui titoli dei Paesi più in tensione.
Felix Herreman, analista di Dz Bank, spiega che "gli investitori potrebbero prendere posizioni più prudenti prima delle elezioni", ma parla anche di prese di profitto dopo un "rally massiccio" dei titoli di Spagna o Italia nei mesi scorsi.
- Il rialzo dei rendimenti - dice Herreman - comunque non durerà troppo, visto che tutti si aspettano che la Bce lanci alcune ulteriori misure non convenzionali.
Il 90% degli economisti sentiti dalla Bloomberg si aspetta una manovra di politica monetaria espansiva a giugno, con un taglio dei tassi atteso mediamente allo 0,15% (da 0,25% attuale). E avanza l'ipotesi di tassi negativi sui depositi bancari. Ieri Peter Praet, membro del consiglio esecutivo Bce, ha detto che la probabilità di un intervento della Banca centrale europea a giugno è "considerevolmente aumentata", per "essere preparati di fronte a un rischio residuale di deflazione".
Ciò nonostante, sui mercati ha prevalso la prudenza, con molti operatori pronti a vendere titoli italiani, spagnoli o greci, per non rischiare perdite con l'avvicinarsi del voto del 25 maggio. Gli scossoni potrebbero partire dalla Grecia, dove un'affermazione delle opposizioni mette a rischio la tenuta del piano di salvataggio e del programma di risanamento dei conti pubblici: il Pasok, che tiene in piedi la coalizione del primo ministro Antonis Samaras, in base ai sondaggi sarebbe appena al 5,5% diventando il sesto partito.
Chiusura contrastata per le borse europee, con Francoforte e Parigi in rialzo di uno 0,3% e Madrid e Milano maglie nere (-1,6% per Piazza Affari). Pesano le banche - anche per il riflesso delle perdite dei Btp che hanno in pancia - dopo il maxi-aumento di capitale annunciato da Deutsche Bank (-1,78%): a Milano, Unicredit chiude a -3,20%, in una seduta indebolita anche dai numerosi stacchi di cedole. Eni chiude a -2,95%.

Cesa: "L'integrazione si é inceppata ma stop al tiro al piccione"

NAPOLI - "Dobbiamo ricordarci che siamo uno dei Paesi fondatori dell'Europa. Abbiamo pensato ad allargare l'Europa ma il processo di integrazione politica si è un po' inceppato. Questo é uno dei limiti principali dell'Europa". E' l'analisi del segretario nazionale Udc e candidato Udc-Ncd Lorenzo Cesa che, incontrando la stampa ad Avellino, punta il dito contro ciò che ritiene "una vera e propria campagna antieuropeista".
- L'Europa è diventata come un tiro al piccione. A furia di sparare sull'Europa siamo diventati uno dei Paesi più euroscettici - mette in evidenza Cesa secondo cui "se non daremo corso all'integrazione politica dell'Europa con una politica estera e di difesa comune, con maggiori poteri alla Bce, non andremo da nessuna parte".
- Aveva ragione De Gasperi quando, con grande spirito premonitore – commenta -, ci metteva in allarme dicendo che la prospettiva era quella di superare la mera unione economica e monetaria.

LIBIA

L'attacco del generale Haftar, epilogo scontato per il dopo-Gheddafi

ROMA - La drammatica e sanguinosa partita che si sta giocando in queste ore nelle strade delle principali città della Libia, e che sembra avere colto di sorpresa molte delle cancellerie occidentali per l'ampiezza della sua portata è la conseguenza scontata di un clima che, instauratosi il giorno dopo la fine di Muammar Gheddafi, ha sempre fatto camminare il Paese sull'orlo del baratro.

L'evoluzione della crisi libica, con la ricomparsa in scena del controverso generale Khalifa Haftar, è figlia di più situazioni che possono essere sintetizzate nel concetto di "balcanizzazione" del Paese, ormai frazionato in micro-entità in mano a questa o quella milizia, a loro volta espressione degli interessi più disparati che vanno dallo sfruttamento dei giacimenti energetici all'affermazione di un modello politico-statuale di impronta islamica, alla concretizzazione di sogni di indipendenza cullati da decenni all'ombra delle diversità culturali.

In questo senso Haftar, pur senza apparente spessore politico e militare, appare come 'l'uomo giusto al momento giusto' perché, pochissimo accreditato da tutti quelli che non fanno parte del suo entourage, ha fatto improvvisamente irruzione sulla scena politica internazionale con un'iniziativa che ne ha sottolineato le potenzialità e che ha giustificato con la formula di sempre:

- Sono intervenuto per rispondere all'appello del popolo.

La Libia post-Colonnello è stata ed é un immenso supermarket di armi a cielo aperto, attingendo agli stracolmi arsenali delle forze armate ed alimentando, con esse, appetiti ed ambizioni nell'intera regione maghrebina. Haftar, in questo senso, è l'emblema di questo stato di cose, poiché ha dimostrato che un militare dalle qualità ai più nascoste quando non negate, con i giusti argomenti (eliminazione delle milizie islamiche e, quindi, degli sponsor in seno al governo di Ahmed Miitig) può ottenere consensi ed appoggi.

Il fatto stesso che le truppe che si oppongono agli integralisti islamici abbiano attaccato contemporaneamente a Tripoli e Bengasi conferma che non si tratta più di una delle tante esplosioni di violenza di questa o quella milizia, ma di qualcosa di più ampio, programmato e complesso. Le milizie, da parte loro, sono l'emblema della Libia di oggi, nate qua e là nel Paese a difesa di interessi particolari e che lo Stato ha cercato di neutralizzare con la discutibile politica dell'inglobamento nelle forze armate, legittimandone quindi l'operato e le ambizioni. Per tutti valga l'esempio delle milizie di Zintan che, da moltissimi mesi, hanno nelle loro mani Seif al-Islam Gheddafi, che non hanno consegnato all'autorità centrale, quasi a rimarcare l'esistenza di più 'giustizie' nell'ambito dello stesso Paese.

A margine resta solo una considerazione sulle priorità che i governanti di Tripoli hanno e nelle quali, c'è da scommetterci, non si trova certo quella di frenare l'assalto di decine e decine di migliaia di disperati che premono sulle coste libiche per cercare di arrivare in Europa, passando dall'Italia.

La Presidente della Camera, nella sua prima visita negli Stati Uniti, incontrerá le eccellenze italiane: ricercatori, medici, studenti, imprenditori e dirigenti degli organismi internazionali presenti negli "States". Una agenda fitta di incontri istituzionali. A Ny da Lady De Blasio e nella fabbrica della strage che ispirò l'8 marzo, Festa della Donna

Boldrini negli Usa tra Congresso ed eccellenze italiane

WASHINGTON - Prima visita ufficiale della Presidente della Camera, Laura Boldrini, negli Stati Uniti ricca di incontri istituzionali, a Capitol Hill, ma anche con le eccellenze italiane, ricercatori, medici, studenti e imprenditori, dirigenti degli organismi internazionali presenti negli Stati Uniti. Sarà una tappa dal forte significato sociale, in un luogo simbolo della storia delle donne, la Triangle Shirtwaist Factory Fire Memorial, che ricorda il tragico incendio che nel 1911 distrusse un laboratorio tessile provocando la morte di 146 lavoratori, di cui 123 donne in larga parte immigranti ebree e italiane, tutte tra i 16 e i 23 anni di età. Fu il più grave incidente industriale della storia di New York che svelò lo sfruttamento e le drammatiche condizioni di lavoro di tante ragazze, anche nel cuore di Manhattan. E che ispirò secondo alcune fonti, anche la festa della donna dell'8 marzo.

Laura Boldrini atterra a Washington Dc. Il primo giorno, nella capitale americana, incontrerà i vertici istituzionali di Capitol Hill, Nancy Pelosi, leader della minoranza democratica alla House of Representatives e lo Speaker, il repubblicano John Boehner, quindi i deputati Bill Pascrell e Patrick Tiberi, esponenti di spicco dell'Italian American Congressional Delegation, una sorta di sottogruppo bipartisan che raccoglie i parlamentari con origini italiane. La giornata si conclude con una tavola rotonda sulle sfide dell'era digitale, dai diritti delle donne sul web alla lotta al cyberbullismo, nella sede dell'Ambasciata d'Italia e un pranzo a Villa Firenze offerto in suo onore dall'Ambasciatore d'Italia, Claudio Bisogniero.

Fitta l'agenda anche della seconda e ultima giornata di Boldrini a Washington: incontro con i funzionari italiani del prestigioso National Institutes of Health (Nih) e visita al laboratorio della 'Cell processing section', nella sede centrale del NIH, a Bethesda, in Maryland, a poche miglia da Dc. Quindi, colazione con i direttori esecutivi e i funzionari italiani delle istituzioni finanziarie internazionali, alla sede della Banca Mondiale. Infine, l'incontro con il Senatore Patrick Leahy, Presidente Pro-Tempore del Senato, di nuovo a Capitol Hill. In serata partenza per New York, dove giovedi' il presidente Boldrini visita Ellis Island, la 'porta' d'ingresso per milioni di immigrati che dal 1892 al 1954 sono passati da qui prima di sbarcare negli States, spinti dalla speranza di una vita migliore. Quindi colazione, con i rappresentanti della comunità d'affari GEI (Gruppo Esponenti Italiani) e i rappresentanti della comunitá italiana, sia la sua componente 'storica', sia quella formata dai nuovi arrivati, ricercatori, docenti e imprenditori.

A seguire cocktail in onore della Presidente offerto dal Console Generale d'Italia a New York, Min. Plen. Natalia Quintavalle nella sede del Consolato Generale. In serata, pranzo offerto in suo onore dal Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Cardi, presso la sua Residenza. Venerdì, nell'ultimo giorno della missione, l'incontro clou con la First Lady di New York, la moglie del sindaco Bill De Blasio, Chirlane Mc Cray, in prima linea nella lotta alla povertà e per i diritti. Quindi la visita al Triangle Shirtwaist Factory Fire Memorial e a seguire un incontro con imprenditori italiani attivi nel settore delle nuove tecnologie e delle start-up.

Il profilo Twitter della Juventus annuncia che il mister salentino rimarrà alla guida della squadra bianconera anche nella stagione 2014-15

Conte e Juve ancora insieme, ma restano dubbi sul futuro

TORINO - Avanti con Antonio Conte, ma senza rinnovo del contratto. L'annuncio diffuso dalla Juventus con un sintetico - e freddo - tweet non scioglie del tutto i dubbi sulla durata del matrimonio tra il tecnico dei tre scudetti ed il club bianconero.
Il 'tormentone' sembra destinato a continuare: difficile capire cosa si sono detti, ieri, il presidente Andrea Agnelli e l'allenatore. Difficile sapere se la notizia della conferma per la prossima stagione sia preludio ad un prolungamento del contratto o se, al contrario, tra le parti non ci siano le condizioni per andare oltre il 30 giugno 2015. Ad alimentare il mistero il silenzio di club e tecnico che non hanno fatto seguire alcun commento ufficiale all'annuncio.
Per il momento, la missione di Agnelli e dell'ad Marotta è riuscita: volevano a tutti i costi trattenere Conte e ce l'hanno fatta, mentre circolavano già i nomi dei possibili sostituti, da Montella a Mihajlovic passando dalla suggestiva ipotesi di Zidane.
"Non esiste un piano B", aveva però detto Marotta, stroncando sul nascere le indiscrezioni. Ma l'incertezza sul futuro bianconero di Conte era stata alimentata dalle parole dello stesso tecnico, stanco per una stagione vincente ma molto "dispendiosa".
Nella serata-scudetto, il 6 maggio scorso contro l'Atalanta, l'allenatore salentino aveva fatto nascere i primi dubbi: "Fare meglio di così sarà difficile, se non impossibile. Eppure non basta mai, si vorrebbe la Champions, ma non sono grado di prometterla". Un messaggio di riposta più ai tifosi che alla società: "Con Andrea Agnelli c'è un rapporto stupendo: mi hanno scelto lui e sua mamma".
Conte, tuttavia, se ha deciso di restare sarà stato accontentato nelle sue richieste. "I miei giocatori sono ottimi atleti e uomini straordinari - aveva detto - ma tutti abbiamo raschiato il fondo del barile con le unghie e con i denti". C'è da attendersi, dopo la schiarita di ieri sera, un rafforzamento della rosa, per essere più competitivi in Europa anche se Conte non ha mai nascosto che il gap tra la Juventus ed i club più ricchi è ancora difficile da colmare.
Difficilmente, però, il club rinuncerà dal canto suo all'equilibrio economico-finanziario. Sarà dunque dunque interessante scoprire come saranno conciliate le due esigenze.

VENEZUELA

Caracas ospiterà la seconda edizione del Tryout dell'Empoli

Fioravante De Simone

CARACAS – La società Empoli in collaborazione con la New Winners (agenzia rappresentante del club toscano in Venezuela) effetuerà i giorni 15, 22 e 29 giugno un 'tryout' nella complesso sportivo Fray Luis, noto come anche col nome "La Guacamaya".
Tre domeniche di divertimento e calcio no stop, sotto la guida giovane e qualificata degli istruttori dell'Empoli delle categorie Primavera. Potranno partecipare ragazzi nati tra il 1996 e il 2002. In questa prima fase del tryout i calciatori verranno suddivisi in tre gruppi i nati nel 96 e 97 parteciperanno ai test del 15 giugno, dopo una settimana sarà il turno delle classi '98 e 99, infine sarà il turno dei nati tra il 2000 ed il 2002.
Gli istruttori, tutti rigorosamente dello staff tecnico dell'Empoli, seguiranno passo a passo i calciatori, dando consigli e cercando di far vivere loro una giornata di calcio e divertimento.
I migliori, quei giovani che mostreranno le proprie doti con il pallone, avranno la possibilità integrare la 'primavera' della squadra azzurra ed iniziare la carriera di calciatore.
Nell'edizione del 2013, che si svolse nei campi del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, le due giovani promesse Manuel Alessandro Falini (estado Lara) e Gianluca Maggioli (Caracas) hanno potuto realizzare il loro sogno, avendo avuto la meglio su 400 candidati che giorno dopo giorno hanno lottato per vincere uno dei due viaggi premio.
L'evento, organizzato dalla New Winners, si svolgerà nello complesso sportivo Fray Luis della città di Caracas. E chi vorrà partecipare dovrà scaricare uno speciale modulo presso il sito facebook 'New Winners' e seguire i consigli per compilarlo.

SERIE A

Il Parma si gode l'Europa e il progetto Donadoni

PARMA - Dopo l'era Parmalat, l'Europa pareva destinata a rimanere un sogno. Otto anni dopo l'ultima partecipazione, invece, il Parma torna a mettere la marca da bollo sul passaporto grazie ad una società solida che fa investimenti mirati senza follie, grazie ad un allenatore come Donadoni che ha saputo tirare fuori il meglio da ciò che gli è stato messo a disposizione e grazie anche a un briciolo di fortuna.
Il cammino europeo non sarà semplice, obbliga i giocatori a rivedere il piano ferie e soprattutto mette fretta ai ritocchi che andranno fatti sul mercato: la stagione, per il Parma, comincerà infatti il 31 luglio con una sfida andata e ritorno da non sbagliare per non vanificare subito tutta la fatica fatta per agguantare il sesto posto. Ad aggiungere un altro pizzico di suspance c'è poi la vicenda legata alla licenza Uefa che è ancora legata ad un ricorso presentato dalla società alla Commissione di secondo grado. Oggi dovrebbe arrivare il verdetto ufficiale. Il Parma, tuttavia, avrebbe convinto i dirigenti europei rispetto alle contestazioni mosse e l'ok dovrebbe essere, a questo punto, poco più che una formalità. Il primo tassello da mettere a posto per la prossima stagione è quello relativo all'allenatore. Donadoni dovrebbe rimanere, ma non sarebbe semplice, per lui, dire no ad una eventuale chiamata da parte del Milan.
"A oggi non abbiamo avuto segnali dal Milan - ha detto il presidente Tommaso Ghirardi - stiamo benissimo con Donadoni, adesso lui si prende qualche giorno e va a giocare a golf. Io sarò in Cina per lavoro, quando torneremo non credo ci saranno sorprese e, se ci dovessero essere, le affronteremo da uomini. Donadoni ha però ancora un anno di contratto".
Una volta definita la panchina, però, ci sarà bisogno di costruire una squadra all'altezza della competizione europea, tenendo anche presente le offerte importanti che arrivano anche da grandi club per alcuni dei giocatori che sono stati protagonisti dell'impresa europea.
"Riusciremo a fare un buon lavoro - confida Ghirardi - non abbiamo mai fatto grandi svendite. Tutti pensavano alle cessioni, che poi non abbiamo fatto. Dobbiamo stare attenti ai nostri bilanci, io confido molto nella mia società".

L'agenda sportiva	Martedì 20	Mercoledì 21	Giovedì 22	Venerdì 23	Sabato 24	Domenica 25
	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 10° tappa Al Via Giro d'Italia -Calcio, Sorteggio Coppa Suramericana	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 11° tappa Al Via Giro d'Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 12° tappa Al Via Giro d'Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 13° tappa Al Via Giro d'Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 14° tappa Al Via Giro d'Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 15° tappa Al Via Giro d'Italia -F1, GP Monaco

Si riapre ufficialmente la caccia alla corona di Parigi e del vertice del ranking ATP. Nadal resiste in qualche modo. Ma non è Nadal.

Djokovic vince e sogna il Roland Garros

ROMA - La sfida tra i due titani del tennis moderno se la aggiudica Novak Djokovic. E si riapre ufficialmente la caccia alla corona del Roland Garros e del vertice del ranking ATP. Nadal resiste in qualche modo. Ma non è Nadal.
Dopo il problema al polso che lo aveva costretto a stare lontano dai campi di Madrid, il serbo è cresciuto di partita in partita e, nonostante alcuni errori non forzati e diverse giocate imprecise, è riuscito a mettere in bacheca il suo terzo trofeo romano.
Finisce 4-6, 6-3, 6-3 in 2 ore e 19 minuti, ma non c'è tempo per assaporare la gioia della vittoria. Il campione di Belgrado vola subito con il pensiero accanto alla sua gente, rimasta vittima di drammatiche alluvioni nel corso di questi giorni. E così, il consueto autografo sulla telecamera si converte in un "This is for Serbia and Bosnia".
Finiscono in archivio dieci anni di duopolio, con 3 successi di Nole e 7 di Rafa (l'ultimo outsider è stato Moya nel 2004). Un Rafa che non aveva convinto in Spagna e che, ad essere sinceri, non ha convinto nemmeno qui a Roma nell'arco di questa intensissima settimana. Parlare di crisi può apparire un tantinello esagerato, ma è un fatto che il maiorchino non vincesse così poco sulla sua superficie preferita dai tempi dei suoi oramai lontani esordi. Inoltre, non era mai capitato che lo spagnolo fallisse sia a Roma che a Monte Carlo. Una primavera che al pari di quella italiana stenta dunque a decollare, con il trofeo più importante, il Roland Garros, da difendere a tutti i costi per non perdere il primato nel ranking.

Peccato per Sara, onore a Serena

Risultato severo per la Errani, ko per un problema alla coscia sinistra, e Williams regina del torneo per la terza volta. Finisce 6-3, 6-0.

ROMA - Peccato per Sara. Peccato davvero. La nostra Errani ha disputato un torneo indimenticabile, ma proprio nella finale contro Serena Williams, numero uno al mondo e senz'altro tra le migliori giocatrici di tutti i tempi, il sogno finisce in frantumi sul punteggio di 4-3 per la statunitense. Una fitta alla coscia sinistra che le impedisce di muoversi come vorrebbe ed una diagnosi della fisioterapista che non lascia grosse speranze per il prosieguo della giornata: stiramento ai flessori. E così, archiviato il primo set con Serena avanti 6-3, nel secondo si materializza una batosta immeritata: un rotondo 6-0 ed il trofeo nelle mani dell'americana in versione "blond hair". La più giovane delle sorelle Williams, regina di Roma per la terza volta, brilla non soltanto per gioco espresso, ma anche per fair play. In un italiano impreciso, ma molto apprezzato dal pubblico di casa, esprime il suo affetto per la rivale penalizzata dall'infortunio: "Mi dispiace tantissimo per Sara!".
Le fà eco l'azzurra con le lacrime agli occhi: "Sono rimasta in campo per voi, siete stati un pubblico meraviglioso per tutta la settimana. Mi sarebbe piaciuto giocarmi le mie chance fino in fondo. Sono molto dispiaciuta e spero di tornare il prossimo anno per fare quel passo in più".
E ancora, in conferenza stampa: "Oggi è andata male, mi dispiace. Sul 4-3 ho sentito male alla gamba e da lì, non so, ora vado a fare la risonanza e vediamo, spero di non avere niente di grave. Peccato, la settimana è stata positiva, ho giocato delle belle partite anche fisicamente molto dure e forse anche per questo l'ho pagata oggi, e anche la tensione magari ha contribuito. Ci ho provato, sono rimasta in campo fino alla fine, non volevo ritirarmi, anche per il pubblico che è stato pazzesco fino alla fine, durante tutta la settimana e non se lo meritava. Sono triste, oggi è stata una giornata tristissima: avere una finale a Roma e non poterla vivere, non poterci provare per qualcosa di non mio è dura, avrei volute fare molto di più, ho provato a lottare, ma sapevo di non poter continuare a correre e già al 100% è dura contro Serena figuriamoci così. Spero di recuperare in tempo per Parigi, non so cos'ho…. Mi porto dietro un bel torneo, tante bellissime emozioni, il Centrale pieno…un po' di rammarico per oggi, ma bellissime cose. Ho provato a giocare nel doppio perché volevo vedere dopo i trattamenti che avevo fatto come andava però mi faceva male e mi dispiaceva per Robi: anche lei ha avuto problemi durante la settimana, ma è rimasta lì e ci ha provato pure lei, mi sentivo in dovere di farlo ma avevo dolore e non c'è stato niente da fare".

La empresa estima inaugurar próximamente una planta para la creación de materiales a partir del polialuminio obtenido de sus envases

Tetra Pak reforzó sus iniciativas ambientales

CARACAS- Como parte de su compromiso con la sostenibilidad y la protección del medio ambiente, la empresa de envases Tetra Pak, celebró el Día Mundial del Reciclaje participando en tres jornadas de recolección en Caracas y reforzando sus iniciativas ambientales en el país.

Desde 2012 hasta la fecha, la empresa ha invertido más de Bs. 2.700.000 en infraestructura para el reciclaje; jornadas de recolección; charlas de buenas prácticas realizadas a clientes, empleados y voluntarios; así como transporte, personal e insumos para la recolección de los envases, con lo cual la empresa ha logrado reciclar un total de 1.860 toneladas en los últimos dos años. Además, de contar actualmente con 23 puntos de recolección de envases en Caracas.

Alrededor de un 50% de la inversión ha sido destinada a la inauguración en los próximos meses de una planta de reciclaje para la creación de materiales a partir del polialuminio obtenido de los envases de Tetra Pak®, en conjunto con la empresa Exactomat en La Victoria, estado Aragua.

Además de la futura planta de reciclaje, Tetra Pak® también cuenta con el apoyo de empresas papeleras que utilizan la fibra de sus envases, y alianzas con alcaldías, ONG's y asociaciones de reciclaje para la recolección del material.

"Uno de los pilares estratégicos de Tetra Pak® en el mundo es la conservación del medio ambiente. Nuestro principal objetivo ambiental es minimizar los impactos de nuestros productos a lo largo de todo su ciclo de vida, haciendo uso eficiente de los recursos en el desarrollo y diseño de los mismos, en sus procesos de manufacturar y en sus operaciones", asegura Gabriela García, Gerente de Medio Ambiente de Tetra Pak Venezuela.

Tetra Pak ® maneja dos procesos para reciclar los residuos de sus envases: uno para la producción de papel reciclado y cartón corrugado, y otro para la producción de tejas y láminas de material aglomerado. El reciclaje y transformación de los envases de Tetra Pak® contribuye a reducir el volumen en los vertedores, minimizar el impacto ambiental, reducir el consumo de materia prima de la naturaleza, economizar energía, disminuir la contaminación y mejorar la calidad de vida de la población, entre otros beneficios.

ANIVERSARIO

Los Scouts celebran 101 años en Venezuela

CARACAS- En el inicio de la celebración del Aniversario número 101 de la Asociación de Scout de Venezuela, más de 12.000 jóvenes y 4.000 adultos voluntarios aproximadamente, lucirán su uniforme scout en sus escuelas y trabajos el día 28 de Mayo, para así celebrar un año más con la característica más distintiva que posee el Movimiento Scout y que representa la hermandad mundial, el orden y la juventud.

El porte del uniforme scout, es por tanto, la muestra de la pertenencia a un movimiento juvenil de talla mundial y de trascendencia centenaria, donde todos portan una pañoleta en señal de la promesa que voluntariamente realizaron para construir un mundo mejor, lo cual implica un compromiso que va más allá del simple uso del uniforme y sus insignias, es el reconocimiento de una labor de formación de jóvenes que desarrollan un papel activo dentro de la sociedad. Son 101 años de existencia del escultismo en el país, donde se han formado jóvenes baluartes como es el caso de los jóvenes, que este año llevan iniciativas ambientales y de servicio durante todo el mes, que en diferentes zonas del país se realizaron actividades de siembra contando ya más de 36.8204 árboles en compañía de diversas organizaciones. Esta actividad se mantendrá además acompañada por las iniciativas de servicios a la comunidad en el marco de los programas Mundiales, que enfocan servicio a la comunidad (Mensajeros de Paz), iniciativas ambientales de mayor envergadura (Scouts Medio Ambiente).

Quienes viven la ley la promesa scout, se harán sentir en toda la semana aniversario que inicia el 24 de Mayo y culmina una semana después el día 31, entre las que destacarán diversas actividades en cada región del país, como rallys, toma simbólica de poderes en los organismos públicos, tomas de medios de comunicación en algunas ciudades del país y encuentros de jóvenes de diferentes fuerzas vivas, acciones comunitarias y día del uniforme. Es una oportunidad de conocer un poco más sobre qué hacen los scouts y cómo lo hacen, allí estarán en muchas escuelas y lugares de trabajo portando con entusiasmo su uniforme scout.

NOVEDADES

Mayonesa Kraft renueva su imagen

Después de 15 años, la mayonesa Kraft cambia su antigua imagen por una más moderna, manteniendo su sabor y tradición de siempre. La representante de la marca, Valeria Guerra, afirma que "*Mayonesa Kraft cuenta con más de 85 años en el país, es una marca de tradición venezolana y de producción nacional"*. Destaca que aparte de refrescar su imagen, Mayonesa Kraft *"busca actualizarse conforme a las nuevas generaciones de consumidores de este producto"*.

Guerra confirma que la nueva imagen del producto conserva el característico color azul de la marca, así como la autenticidad de su sabor que le posiciona como la mayonesa preferida de los paladares venezolanos.

"¡La auténtica!" se caracteriza por su excelente calidad y cuenta con un amplio reconocimiento en todo el territorio nacional," según Guerra. *"Es un producto que llega a diferentes segmentos de la población y acompaña a las familias venezolanas en todo momento"*, agrega.

Nuevo naranjada Natulac 60% pulpa natural

La empresa venezolana, Industrias Maros, trae al mercado su naranjada Natulac 60% de pulpa natural, bajo en azúcar, sin colorantes ni aditivos.

El delicioso néctar viene en dos envases: Tetra Prisma Aseptic® Square de 250 ml con pitillo, ideal para el consumo "on the go"y fácil de llevar; y en Tetra Brik Aseptic® Square de 1 litro, perfecto para compartir en familia y con tapa de rosca fácil de abrir y cerrar, que contribuye a un mejor vertido.

"Una vez más, ampliamos nuestro portafolio de productos con esta nueva naranjada que viene en dos presentaciones de larga duración, apoyados por la innovación y tecnología que nos ofrece Tetra Pak. Este nuevo lanzamiento reafirma el compromiso con la producción nacional y la constante búsqueda de productos de calidad para ofrecer a nuestros consumidores", afirma Karen Gámez, Coordinadora de Mercadeo de Industrias Maros.

FP gradúa a profesionales de la plomería

Uniplomeros, el programa de responsabilidad social de la empresa Fundición Pacífico, culminó con éxito su primera entrega al graduar a 25 plomeros que participaron en una serie de talleres gratuitos de actualización en fontanería.

Durante 4 días, profesionales de Fundición Pacífico en alianza con profesores de la Fundación de Investigación y Desarrollo de la Universidad Simón Bolívar, Funindes USB, instruyeron a los asistentes sobre cómo desarrollar su trabajo de manera más eficiente. El programa educativo incluyó temas como: Seguridad laboral, normativas y reglamentos, actualización en Fontanería (diseño, materiales, métodos de trabajo), manejo de recursos de forma eco-eficiente, atención al cliente, entre otros.

En esta primera entrega se contó con la participación de plomeros que trabajan de manera independiente y con otros que son miembros de empresas. A cada uno les fue otorgado material de apoyo, guías de nuevos productos, herramientas y uniformes. Además, una vez culminado el taller se les entregó un certificado de participación avalado por Fundición Pacífico y Funindes USB.

Omar Batista, presidente de Favenpa señaló que "el primer cuatrimestres ha sido un período difícil para la industria nacional de autoparte"

"La Juve" toma un día de descanso con la marca Jeep

CARACAS- Los miembros del equipo de fútbol Juventus pusieron a prueba la legendaria capacidad 4x4 de la marca Jeep® durante una divertida y emocionante jornada off-road que tuvo lugar en las instalaciones que la firma posee en Balocco, Italia.

El equipo campeón italiano condujo al nuevo Jeep Cherokee Trailhawk, el nuevo SUV de tamaño mediano preparado para aventuras todoterreno y equipado con un motor 3.2 de petróleo que produce 272 caballos de fuerza y es optimizado por la nueva transmisión automática de nueve velocidades. Los jugadores y entrenadores también evaluaron la legendaria capacidad off-road del icónico Jeep Wrangler Rubicon y el Jeep Grand Cherokee, equipado con el eficiente motor V -6 turbodiesel de 3.0 litros, así como sistemas de tracción en las cuatro ruedas Quadra-Trac II y Quadra-Drive.

Por segunda temporada consecutiva, la marca Jeep se destaca como patrocinador oficial del equipo Juventus. Al igual que el club, Jeep ha demostrado a lo largo de los años su determinación para alcanzar metas y obtener grandes resultados. El año pasado la marca americana quebró, por segundo año, un récord de ventas con 730,000 unidades vendidas, extendiendo a cuatro años su tendencia de crecimiento de ventas en todo el mundo.

Con más de 15 millones de vehículos producidos y vendidos en todo el mundo, desde la introducción del primer modelo en 1941, la marca Jeep goza de una reputación a nivel global tal como "La Juve". El equipo Italiano fue fundado en 1897 y actualmente cuenta con más de 250 millones de seguidores en todo el mundo y un historial de triunfos que incluye 32 títulos Scudetto, 9 Coppas Italia, 5 Supercoppas Italiana, 3 Copas UEFA, 1 Copa Ganadores, 2 Supercopas de la UEFA, 2 Copas de Clubs Campeones Europeos/Liga de Campeones y 2 victorias en la Copa Intercontinental.

NOVEDAD

Lamborghini Huracán: el nuevo "morlaco"

CARACAS- El nombre de Huracán celebra el de un toro lidiado en la plaza de toros de Alicante, en agosto de 1879. Perteneció a la ganadería del Conde de la Patilla y durante su lidia, tomó 18 varas, inutilizó a siete equinos, hirió de gravedad al picador Curro Calderón y al puntillero Isidro Buendía antes de enfrentarse a su matador, Frascuelo. Huracán ya había herido de muerte a un empleado de la plaza, al entrar en chiqueros.

Lamborghini quiere trasmitir la personalidad del animal en su nuevo modelo. Argumentos no le faltan: motor de 10 cilindros en V de 5,2 litros de capacidad con 610 caballos de potencia y un cambio automático de doble embrague. Esto, para mover 1.422 kilos de peso, lo que supone un 10% menos que el Gallardo, el modelo al que sucede. Y los mueve a una velocidad máxima de 325 km/h, acelerando de 0 a 100 km/h en 3,2 segundos.

El Huracán tiene dos programas más de conducción: el Sport, que actúa

sobre la dirección, la suspensión y la respuesta del acelerador, pero puede mantener el cambio de marchas en modo automático, en el que prevalece lo que determine el procesador de a bordo sobre lo que decida el conductor. Finalmente, en el programa Corsa, el coche se hace más radical y el cambio se hace manual, por medio de levas en el volante. Al conjunto de los tres programas lo han denominado Anima. Tomado de www.elmundo.es/motor

NOVEDADES

Transportistas piden solución en materia de repuestos

CARACAS- El presidente del Bloque Oeste de Transportistas, Alfredo Giménez, informó que aunque se está cobrando el ajuste del pasaje a nivel nacional anunciado por el Ejecutivo; no se acerca al porcentaje estimado por el sector. Calificó de *"caos"* el acceso a los repuestos.

"El estudio que nosotros hicimos aproximadamente daba un 70% de aumento, pero el Gobierno sacó el 40%; para nosotros no es un aumento de pasaje, sino como una oxigenación para seguir manteniendo las unidades", dijo.

En materia de repuestos, denunció que no se consiguen y que muchas unidades se encuentran paralizadas por falta de batería e insumos para repotenciar las unidades. Citó el caso de la Asociación Casalta-Chacaíto-Cafetal tienen 15 unidades paradas por diferentes conceptos.

Giménez considera que la situación se debe a la política de estado en materia de divisas. *"En las mesas con el Gobierno le hemos dicho que le den los dólares a las carroceras y a los vendedores de repuestos para poner a funcionar las unidades"*, dijo en entrevista a Globovisión.

Por otra parte, denunció que los repuestos que se consiguen no valen el precio sugerido.

Corporación Kuri Sam pide a concesionarios acatar precios justos

ARAGUA- El director general de la corporación Kuri Sam, empresa ensambladora de Motos Bera en el estado Aragua, Alberto Espina, señaló que más de 17 concesionarios han cerrado porque los precios no son acordes a los referidos para comercializar la marca.

Explicó que los más de 260 concesionarios a nivel nacional son autónomos y toman decisiones en relación a los precios.

"Nosotros le hacemos mención e hincapié en que debe ser el precio justo el que debe prevalecer, y nosotros desde hace tres meses toda moto que sale ensamblada de la planta sale con una calcomanía donde especifica el precio en el que debe ser comercializada a nivel nacional", agregó.

Voluntarios de DHL asisten a TECHO

CARACAS- En Venezuela, DHL Express trabajó conjuntamente con TECHO durante el mes de febrero en la construcción de dos viviendas temporales en la comunidad Milagro de Dios II ubicada en Charallave, Edo. Miranda, para familias en situación de extrema pobreza, dando inicio a sus actividades de voluntariado enmarcadas en el núcleo del programa *"Go Help"*.

"Desde que DHL y TECHO empezaron a trabajar juntos, mas de 2,000 empleados han participado como voluntarios en la construcción de estos hogares", dijo Christof Ehrhart, Director de Comunicaciones y Responsabilidad Corporativa en Deutsche Post DHL. *"Nos parece importante no solo que donemos dinero sino también que participemos activamente en el proyecto. Este apoyo se realiza con mucho entusiasmo y hace que nuestra ayuda sea más concreta, al mismo tiempo dando a los empleados una motivación especial"*.

"A través del trabajo directo con más de 450 comunidades en Latinoamérica, TECHO asume la responsabilidad de superar la pobreza junto a los pobladores de los asentamientos. En esta ocasión, buscamos promover conciencia sobre la situación que enfrentan a diario, vinculando a distintos sectores de la sociedad -empresas, como DHL, organizaciones y gobiernos- para pensar y trabajar en conjunto por una sociedad más justa, transformando nuestra historia", dijo Agustín Wolff, director social de TECHO.

"Durante varios años, nuestros empleados en las Américas han donado su tiempo y talento en asistir en la construcción de estas casas que se necesitan con urgencia junto a TECHO y las familias beneficiadas. Ellos continuarán ofreciendo su apoyo a las familias más necesitadas en sus comunidades", dijo Ehrhart sobre la importancia del trabajo que realiza la compañía junto a TECHO.